

Salari dei quadri La SSR cambia e riceve critiche

RADIOTELEVISIONE / Dal 2023 gli alti dirigenti non otterranno più bonus, ma la retribuzione fissa sarà aumentata

Dal 1. gennaio 2023 cambierà il sistema di retribuzione degli alti dirigenti della SSR. La cosiddetta componente salariale «variabile» sarà integrata nel salario fisso. In passato, ha spiegato l'azienda all'agenzia Keystone-ATS, la componente variabile non rappresentava «un bonus dipendente dai risultati e pagato volontariamente», ma era parte del salario contrattualmente concordato e assicurato. Tale parte ammontava a circa il 20%. Questa quota veniva solitamente raggiunta, ma nel nuovo sistema è ora fissata al 100%. Pertanto, il salario medio del personale dirigente e la somma totale dei salari non cambieranno. Stando al rapporto annuale della SSR, il direttore generale dell'ente, Gilles Marchand, nel 2020 aveva guadagnato 532.857 franchi. I sette membri della direzione hanno ricevuto in media 389.702 franchi a testa, mentre il presidente del CdA Jean-Michel Cina 153.300 franchi per un posto al 50%.

Secondo il sindacato SSM, l'idea di integrare la «parte variabile» dello stipendio dei quadri SSR nel salario fisso è buona, ma rappresenta anche un'occasione mancata per ridurre i compensi dei quadri in un periodo di crisi per solidarietà col personale. Questa decisione, per SSM, «segna la fine di un sistema arcaico che alcune volte permetteva di premiare obiettivi a volte difficili da controllare, come fare delle economie, riducendo in parte i posti di lavoro». Tuttavia l'SSM si rammarica che la direzione e il Consiglio di amministrazione non abbiano

colto l'opportunità «di ridurre significativamente i nuovi stipendi in questo periodo di crisi per esprimere la loro solidarietà con il personale e mostrare una forma di impegno politico per ridurre i costi alla SSR».

Nella sua presa di posizione, l'SSM rammenta di aver cercato invano di ottenere per il suo personale nel nuovo CCL entrato in vigore il 1. gennaio l'abolizione della «parte variabile» di alcuni pseudo bonus opachi e di utilizzare un sistema salariale chiaro. Stando al sindacato, il personale della SSR ha visto il suo stipendio complessivamente ridotto negli ultimi anni con il taglio di alcune prestazioni, come il pagamento del canone da parte del datore di lavoro.

«La SSR non aumenta lo stipendio dei quadri. Sta facendo quello che altri hanno già fatto» ha commentato da parte sua il presidente Cina sul «Tages-Anzeiger», ricordando che negli ultimi anni FFS e Posta hanno ridotto notevolmente la componente variabile del salario, mentre la FINMA l'ha completamente integrata. La remunerazione complessiva dei quadri non è cambiata.

La decisione della SSR, resa nota sabato dalle testate del gruppo CH media, ha fatto storcere il naso al presidente dell'Alleanza del Centro Gerhard Pfister, che su Twitter, oltre a criticare l'azienda, ha detto (senza nominarli) di vergognarsi dei membri del suo partito appartenenti al Consiglio di amministrazione: lo stesso Cina, l'ex consigliere di Stato ticinese Luigi Pedrazzini

(vicepresidente) e il grigionese Vincent Augustin.

Il sindacato SSM

si attendeva un taglio del salario. E Pfister attacca i «suoi» membri del CdA